

SANITÀ

Epatiti acute, nove casi in Lombardia

Moratti: «C'è un'attenta sorveglianza»

I casi ci sono, ma nessun allarmismo, perché la situazione è attentamente monitorata. Secondo quanto riferito dall'assessore regionale al Welfare, Letizia Moratti, rispondendo in aula a un'interrogazione del consigliere regionale del Movimento cinque stelle, Gregorio Mammi, gli episodi di epatiti acute che hanno colpito bambini in Lombardia sono nove (altri due sono in corso di valutazione). Nello specifico, due casi sono stati rilevati da Ats Milano, due da Ats Insubria, due da Ats Brescia e tre da Ats Bergamo. Dei nove casi, sette casi hanno riguardato bambini tra 0-4 anni, uno tra 5-9 anni e uno con più di 10 anni; un paziente è stato trapiantato, uno ha un esito in attenzione, gli altri hanno esiti non gravi (dimessi o in miglioramento). Al momento, «è in corso un'attenta sorveglianza epidemiologica volta a

ottimizzare la sorveglianza di eventuali nuovi casi di epatite acuta nella popolazione pediatrica», ha detto Moratti, sottolineando che «la rete dei laboratori ha definito un protocollo per l'effettuazione degli accertamenti», con l'obiettivo di «uniformare i comportamenti e ottimizzare la rete della sorveglianza». «Tutti gli ospedali lombardi sono in grado di eseguire gli esami di primo livello» per escludere le cause più comuni di infezione al fegato e per le analisi più specifiche ed approfondite «i laboratori stanno lavorando in rete - ha concluso - per rispondere in maniera efficace alla richiesta di sorveglianza del ministero della Salute». Sulle epatiti è necessario «aumentare la comunicazione rivolta alle famiglie, per permettere ai genitori di accedere con facilità a informazioni utili a contrastare al-

larmismi di sorta», sostiene però il consigliere Mammi. «Ad oggi mi risulta che i pronto soccorso pediatrici non abbiano ricevuto un protocollo per gestire eventuali casi - sottolinea - stesso discorso per i pediatri di libera scelta».

Spostandoci in Piazza della Regione Lombardia, ieri, sempre sul fronte sanitario, si è svolta una dimostrazione di mototerapia del campione internazionale di freestyle motocross Vanni Oddera. Il progetto è dedicato alle persone fragili, affette da gravi patologie e disabilità. La Regione, ha detto il presidente Attilio Fontana, «è impegnata per sostenere il riconoscimento di questa terapia anche a livello nazionale». Numerosi i ragazzi disabili che hanno partecipato a bordo di una moto o un quad.

Giuseppe Matarazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore: definiti i protocolli. Mammi (M5s): più info per evitare allarmismi Regione, progetto mototerapia per disabili e fragili

